

Concluso il “Trekking Valsesia 2017” - 90 anni di C.A.I. di Vercelli

*11 - 19 agosto, una ventina i partecipanti che da Vercelli si sono diretti alla Punta Grober, m. 3.497, risalendo a piedi tutta la Valsesia dalla pianura alla collina, con la statua della Madonnina benedetta dall'Arcivescovo Mons. Arnolfo portata alternativamente in spalla, posta sabato 19 agosto in vetta alla Punta Grober
a vegliare sul rifugio della sezione, il Barba Ferrero e su tutti noi qui in pianura.
Un trekking di circa 67 ore di cammino in 9 giorni,
165 km percorsi, con circa 7.550 m. di dislivello in salita e 5.500 m. in discesa*

h. 14.30 di venerdì 11 agosto 2017, tutti sono pronti da diversi minuti, l'attesa è stata tanta che non si aspettava altro che partire ormai. Davanti alla sede del Club Alpino Italiano di Vercelli in Via Stara, le persone che popolano la via sono tante, sotto un bel sole che ha fatto inaspettatamente capolino tra i cumuli che alla mattina hanno lasciato sfogare un forte temporale - che ha impedito il montaggio della tenda della Protezione Civile di Vercelli ad Albano nel cortile della foresteria del Parco Lama del Sesia.

Il gruppo, “nucleo” fisso del trekking si può dire, è composto da una quindicina di escursionisti, non tutti di Vercelli, non tutti del C.A.I. Vercelli, c'è qualcuno della sezione di Biella e si uniranno altri ancora da più lontano (a Cervatto un amico del C.A.I. di Trieste e un'amica del C.A.I. Torino), qualcuno in rappresentanza oltre che del C.A.I. Piemonte e del C.A.I. di Ghemme e Varallo ma soprattutto in segno di amicizia che effettuano la prima tappa e alcune successive del lungo cammino, tutti possono dire “Anch'io ho partecipato al Trekking Valsesia 2017”.

E tante sono le persone che hanno preso parte ai diversi momenti di questo grande trekking, forse la più grande iniziativa mai organizzata in sezione - proprio per la valenza e la portata territoriale ha ottenuto il patrocinio dal Presidente della Provincia di Vercelli Carlo Riva Vercellotti e dell'ATL Valsesia Vercelli - per il numero di soggetti, associazioni, enti, rappresentanti del mondo C.A.I. e non, e amici, coinvolti...e tutti possono dire di aver vissuto il Trekking Valsesia 2017.

Ma veniamo al percorso, le tappe si sono susseguite nei giorni come da programma, grazie al meteo che, dopo l'inizio bagnato di venerdì con e tuoni e fulmini al mattino e un po' di acqua uscendo da Vercelli appena partiti, si è volto al bello per una settimana intera, e ha permesso al gruppo di godere della Valsesia, bassa e alta, collina e montagna, come mai si sarebbe potuto sperare. Qualche goccia di acqua nella tarda serata/notte di un paio di giorni, un tuono qua e là al primo mattino, ma nessun altro disturbo, e questo è stato davvero di grande aiuto per superare le tratte più delicate, gli ultimi giorni in alta valle e soprattutto la salita finale di sabato 19 agosto alla Punta Grober con posizionamento della statua della Madonnina in vetta.

Ma il tempo ha aiutato non solo in montagna, anche in collina e in pianura, le temperature per fortuna sono calate di molto rispetto alla settimana precedente quando la percezione saliva oltre i 40 gradi. Sarebbe stato molto duro percorrere le tappe iniziali in campagna e sulle colline con tali sensazioni di caldo e soffoco. E invece anche questo disagio è stato risparmiato.

Ricordiamo le tappe percorse:

11/08 - Vercelli - Albano

12/08 - Albano – Gattinara (Parco Lama del Sesia- Ente Parco Lago Maggiore e Ticino)

13/08 - Gattinara – Guardabosone (luoghi dolciniani)

14/08 - Guardabosone – Varallo (Cammino di San Carlo)

15/08 - Varallo - Rifugio Oro delle Balme - Cervatto

16/08 - Rifugio Oro delle Balme - Rifugio Boffalora – Carcoforo (ingresso nel Parco Alta Valsesia)

17/08 - Rifugio Boffalora - Rifugio Vallè - Rima

18/08 - Rifugio Vallè - Rifugio Barba Ferrero - Alagna Valsesia

19/08 - Salita alla Punta Grober e posa della statua della Madonnina

E' stato strano uscire di casa a Vercelli direttamente scarponi ai piedi e zaino in spalla per cominciare così l'escursione a piedi, la partenza è parsa così semplice e immediata, ma nei mesi precedenti tanto è stato l'impegno, i contatti, le telefonate, i momenti organizzativi, gli incontri, i preparativi, gli ultimi mesi, gli ultimi giorni sono volati con conseguente timore di dimenticare

qualcosa, di tralasciare qualche aspetto, ma ogni timore è stato sciolto una volta partiti, e tutto è andato per il meglio, anzi meglio di così non poteva andare.

Risalire la Valsesia a piedi da Vercelli fino alla Punta Grober, m. 3.497, posta sopra al rifugio della sezione, il Barba Ferrero, sito nel magnifico anfiteatro morenico sotto l'imponente e maestosa parete sud del Monte Rosa, portando a turno in spalla la statua in bronzo della Madonna benedetta dall'Arcivescovo di Vercelli Mons Arnolfo e realizzata grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, come altre iniziative dei festeggiamenti per i 90 anni della sezione, per stabilirla in cima alla Punta Grober, questo era il sogno del Presidente del C.A.I. Vercelli, Simone Turco, quasi al termine del suo secondo mandato, per festeggiare i 90 anni della sezione.

E non solo il suo, si è rivelato un sogno condiviso da molti, persone che non tutte si conoscevano prima, alcuni vivono le uscite del programma sociale insieme durante l'anno, altri si vedono ogni tanto alle serate in sede o nei corsi organizzati dalla Scuola di Alpinismo, altri non si sono mai visti. Eppure tutti hanno vissuto il trekking con grande spirito di adattamento e di condivisione e hanno costituito un gruppo sempre più affiatato nei nove giorni di cammino.

E quello che era solo un sogno di singoli, si è avverato, insieme...

Tutto è passato così in fretta dalla partenza di venerdì.

Qui di seguito il racconto del Trekking, tappa dopo tappa.

Dopo aver lasciato la città venerdì pomeriggio ed essersi portati in aperta campagna, arrivati alla foresteria del Parco Lama del Sesia, molti amici della sezione si sono uniti al gruppo del trekking per gustare in compagnia un bel piatto di calda panissa degli Amici della panissa della Riseria Re Carlo di Albano che faceva proprio piacere in quella fresca serata di mezza estate. Dopo cena il gruppo comincia a vivere le prime esperienze insieme, allestendo per la notte la provvidenziale sala della foresteria improvvisatasi dormitorio. La mattina successiva, bella soleggiata, visita alla mostra relativa alla fauna del Parco e poi con il secondo Guardia Parco che ha prestato il suo supporto al gruppo, Agostino, dopo Giorgio il pomeriggio di venerdì, il gruppo è partito alla volta di Gattinara, la tappa più lunga in termini di km percorsi. Suggerivo il passaggio in alcuni tratti lungo il Sesia così come l'arrivo alle tombe del Canale Cavour nel Fiume Sesia. A Gattinara, città dell'uva, porta della Valsesia, il gruppo ha pernottato nella palestra messa a disposizione dal Comune, esperienza di adattamento simile a quella della notte precedente, che nei momenti di vita quotidiana ha avvicinato i partecipanti in un gruppo che già fin dall'inizio si prospettava affiatato e in armonia. E così si ha avuto anche modo di apprezzare alcuni momenti della vita serale di Gattinara, due passi per il paese, a sommarsi ai quasi 30 km percorsi durante la giornata e poi le luci della palestra si spengono...L'indomani, e siamo a domenica 13 agosto, il gruppo parte per Guardabosone, impegnativo il percorso di collina, molti sali-scendi su terreno sconnesso, ma davvero affascinante, dall'alba sull'intera cerchia delle Alpi dalla Torre delle Castelle con vista su Gattinara e sulle sue vigne ai boschi delle Coste Rosse fino a Pietra Croana, Serravalle, Bornate per poi risalire a Guardabosone. Qui, ridente paese della Valsessera che conserva il suo impianto medioevale, l'accoglienza è stata caldissima, da parte di Roberta del B&B sito nel centro del paese, da parte del Sindaco Claudio Zaninetti, da parte del Vice Sindaco Cesare Locca, e da parte di Don Alberto Albertazzi, socio ultra 50ennale della nostra sezione, che ha accolto il gruppo con una messa e la custodia con benedizione della Statua della Madonnina, e si è unito al gruppo a cena insieme al Sindaco in una bella serata in compagnia nel ristorante del paese.

Partenza lunedì 14 agosto per Varallo, tappa più leggera rispetto alle precedenti, dislivello minore ma sempre un buono sviluppo, una ventina di km, il percorso ricalca una tappa del Cammino di San Carlo, passando per Quarona, il caratteristico Lago di Sant'Agostino e Roccapietra. A Varallo il gruppo ha potuto sistemarsi presso una struttura del complesso dell'istituto Alberghiero, grazie al fondamentale supporto del Consorzio Alto Piemonte Turismo, che si è speso moltissimo per l'organizzazione della tappa di Varallo del trekking e che ha accolto il gruppo presso Palazzo d'Adda insieme a Paolo Erba, Presidente del C.A.I. Varallo, padrone di casa, che ha aperto appositamente per il gruppo la mostra allestita per i 150 anni di storia della sezione di Varallo appunto. Una bella cena in compagnia, anche di altri collaboratori del C.A.I. Varallo, cui va il ringraziamento per l'amicizia con cui hanno condiviso alcune tappe e questi momenti conviviali del Trekking Valsesia dei 90 anni del C.A.I. Vercelli, e una passeggiata per le caratteristiche vie

cittadine, con vista sul Sacro Monte illuminato, hanno concluso la serata.

Mattina di Ferragosto, pronti a partire per la prima vera tappa di montagna, Varallo-Cervatto, attraverso un tratto di strada asfaltata, poi da Vocca su per sentieri verso l'omonima bocchetta e da Meula alla Sella di Camplasco da cui si è potuta ammirare una stupenda vista su Cervatto, con le sue frazioni. L'accoglienza a Cervatto è stata a dir poco grandiosa, di festa, ristoro, preghiera e riflessione grazie alla Pro Loco del paese e al Parroco Don Giuseppe, ai quali tutti va la più sentita gratitudine per il caloroso benvenuto. Il gruppo, che ha guadagnato a Varallo e a Cervatto quattro componenti in più, due di Vercelli, una di Torino e uno di Trieste, e ne ha persi alcuni lungo il cammino a causa di problemi fisici, ha poi pernottato nella caratteristica e accogliente casa Walser del Rifugio Oro delle Balme.

16 agosto, abbandonata definitivamente l'auto a supporto per le tappe di pianura e collina - nelle quali erano necessari bagagli più che attrezzatura da montagna! - si risale la Val Mastallone e si entra, passando per belle e curate frazioni, dal comune di Fobello nel territorio del Parco Alta Valsesia, qui da questa giornata fino a fine trekking un Guardia Parco ha accompagnato il gruppo per i sentieri dando il proprio supporto, la propria amicizia oltre che interessanti informazioni sui territori che si sono attraversati. Alpe Baranca, lago Baranca, Colle d'Egua e poi Rifugio Boffalora per una bella serata - il gruppo ha visite, due amici da Vercelli per cena, e altri tre soci che trascorreranno le due giornate successive con il gruppo - insieme ai soci del C.A.I. di Boffalora che con tanto impegno e simpatia autogestiscono il rifugio della sezione.

17 agosto, si parte insieme ancora una volta agli amici del C.A.I. di Ghemme, con il Guardiaparco Marino, alla volta dell'alta val Sermenza sopra Carcoforo verso un ambiente post glaciale meraviglioso, dalla sella del Badile al Colle della Bottiglia per dare un'occhiata alla Val Quarazza, valle laterale della Valle Anzasca, e attraverso il Colle del Vallée, dove il Guardiaparco Mattia dà il cambio a Marino, intorno al Pizzo Montevecchio recentemente attrezzato con una ferrata, per scendere al Rifugio Vallée. Da qui vista sull'imponente parete nord del Monte Tagliaferro, le alte cime a noi care cominciano ad avvicinarsi...

18 agosto, venerdì, una settimana esatta dalla partenza, il gruppo ormai è molto unito, i giorni vissuti insieme lo hanno reso affiatato, tutti sono pronti giorno dopo giorno a percorrere sentieri superando avversità, caricandosi volentieri della statua della Madonnina per alleviare il peso al compagno e sentirsi parte di questo cammino attraverso la nostra valle, su, verso le nostre montagne, per arrivare sempre più vicino alla meta...Qualcuno abbandona il gruppo per problemi fisici, il giorno precedente, per poi raggiungerci dopo un giorno di pausa al Barba Ferrero, o per tornare definitivamente a casa per infortunio, e il gruppo prosegue, affrontando la dura ma costante salita del Colle Piglimò per abbandonare la val Sermenza di Rima e scendere nella valle centrale di Alagna, più familiare a noi del C.A.I. Vercelli, all'Alpe Faller. Da qui, insieme all'ultimo Guardiaparco che incontriamo, Tito, si percorre il sentiero 7d verso l'Alpe Testanera, da cui ormai si intravede il nostro rifugio, il Barba Ferrero.

Passo dopo passo ci avviciniamo, l'emozione è tanta, non è capitato mai a nessuno di noi di arrivare a piedi da Vercelli al Barba Ferrero! Superato il ponte sul torrente Vigne, arriviamo, Andrea è lì fuori ad aspettarci, stringe la mano e abbraccia ognuno di noi...i sentimenti sono molti e mescolati tra loro, soddisfazione, emozione, incredulità di essere arrivati, di avercela fatta, stanchezza, felicità...e finalmente ci si può rilassare nel primo di una serie di brindisi che ci porterà alla tanto attesa cena - tutti, compresi Andrea e Giulia, rigorosamente, come ogni sera, con la maglietta del Trekking, confezionata presso Omnia Sport di Romagnano Sesia.

Per cena ancora una volta il gruppo si ingrandisce, torna qualcuno che ha fatto una pausa per un paio di giorni, arriva Don Alberto Albertazzi a trascorrere la parte finale del trekking in montagna con il gruppo dopo averlo accolto a Guardabosone, e si uniscono alcuni membri della Scuola di Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata Cai Vercelli-Cai Casale, cui vanno i ringraziamenti per la disponibilità con cui hanno voluto condividere l'ultima tappa del trekking.

La sera e la notte trascorrono perturbate, acqua, tuoni e fulmini, ma la sveglia sabato 19 agosto suona imperterrita alle 4, e il temporale è passato...si parte per portare la Madonnina, che ha fatto tutti quei km da Vercelli per arrivare a vegliare sul Rifugio Barba Ferrero e su di noi in pianura, tutti i giorni d'ora in poi, in ricordo dei 90 anni della sezione, in cima alla Punta Grober, m. 3.497, una cima di un alpinismo di altri tempi, un quasi 3500 posto in un ambiente magnifico, ormai "post-glaciale" data l'evoluzione del meteo di questi ultimi anni, e ricco di storia, sulla cresta spartiacque

tra la Valsesia e la Valle Anzasca, sulla stessa linea della ben nota Cresta Signal, sotto la Capanna Margherita...

Una cima che si fa attendere, con la fatica che la Montagna richiede ma che riserva tanta soddisfazione una volta raggiunta...in dodici, in rappresentanza dell'intero gruppo Trekking Valsesia 2017, siamo in cima a posizionare la statua della Madonnina che d'ora in poi da Vercelli vedremo risplendere vicino alle cime del Monte Rosa, lassù dove il cuore di tutti i soci del C.A.I. Vercelli sta, sopra al rifugio Barba Ferrero.

E ogni volta che un raggio di sole risplenderà lassù il pensiero di tutti coloro che hanno partecipato e vissuto anche solo un minuto, un'ora, un giorno del Trekking Valsesia 2017 andrà immediatamente ai tanti bei ricordi delle esperienze condivise in questi indimenticabili 9 giorni di trekking...Questi sono i 90 anni del C.A.I. Vercelli!

Vi aspettiamo alla serata Trekking Valsesia 2017, venerdì 20 ottobre alle ore 21.15 presso la sede della sezione in Via Stara 1 a Vercelli. Sarà un'occasione per ricordare il nostro cammino e raccontarlo a chi non ha potuto partecipare. Tutti dunque sono invitati, i partecipanti a rivivere dopo mesi l'avventura che li ha uniti per 9 giorni e ovviamente gli amici interessati, oltre che tutti i rappresentanti degli enti e delle associazioni che hanno collaborato anche in prima persona per la buona riuscita, cui vanno ancora i nostri più sinceri ringraziamenti. Li citiamo qui di seguito sperando di non dimenticare nessuno: Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Mons. Marco Arnolfo Arcivescovo di Vercelli, Provincia di Vercelli, ATL, Parco Lame del Sesia-Ente Parco Ticino e Lago Maggiore, Protezione Civile, Comune di Gattinara, Comune di Guardabosone, Parrocchia di Guardabosone nella persona del nostro socio ultra 50-ennale Don Alberto, Comune di Varallo Sesia, Consorzio Alto Piemonte Turismo, C.A.I. Varallo, Pro Loco di Cervatto, Parrocchia di Cervatto nella persona di Don Giuseppe, Ente Parco Alta Valsesia, Omnia Sport, Scuola di Alpinismo e Arrampicata C.A.I. Vercelli e C.A.I. Casale.

Per informazioni e aggiornamenti, www.caivercelli.it, Fb CAIVercelli, sede C.A.I. Via Stara 1 a Vercelli (che riaprirà venerdì 1 settembre dopo le ferie estive con orario ridotto solo al venerdì e da martedì 7 novembre riprenderà con le aperture anche al martedì), 0161-250207 e info@caivercelli.it.